Anno XLIV — N. 281
Venerdì 25 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Lo sfruttamento delle forze idriche Alto e medio Isonzo, Alto Natisone e gli intendimenti della Società Elettro-ferroviaria

Non va taciuto che la notizia divulgata in questi utlimi tempi circa la compilazione di un progetto di sfruttamento delle energie idriche dell'Isonzo e del Natisone da parte della Società Elettrica Italiana, ha suscitato oltrechè opposizioni di carattere tecnico più o meno fondate di enti pubblici e di privati (e ne ha paralto anche il vostro giornale), una forte diffidenza circa gli intendimenti della Società che è stata da molti considerata alla stregua dei soliti gruppi di capitalisti che si avventurano in grandi speculazioni per ottenere, spesso con forme poco corrette, forti guadagni senza preoccuparsi dei danni che ai terzi ne possono derivare. Credo perciò bene che sia chiarito come l'Elelettro feroviaria, a differenza delle altre società che sfruttano energie idrauliche, non intenda produrre energie da commerciare e distribuire a privati, ma si prefigga essenzialmente lo scopo di fornire allo Stato la forza necessaria perchè il programma di elettrificazione delle ferrovie della Venezia Giulia possa avere rapida attuazine e non debba rimanere per lungo tempo solo un progetto di archivio.

Ci consta che la Società avrebbe già iniziate pratiche per la cessione agli Enti pubblici della energia la utilizzazione integrale dei due bacini (Isonzo e Natisone) affinchè gli Enti pubblici possano direttamente procedere per proprio conto allo sfruttamento della energia eccedente quella necessaria per le Ferrovie dello Stato

La predetta Società, che ha predisposto il suo piano finanziario fino dall'inizio degli studi del progetto, è pronta anche oggi, con mezzi adeguati, a cominciare lo svolgimento del suo programma, con la costruzione, nel più breve tempo posibile, di una prima centrale che devrebbe fornire l'energia occorrenta per i lavori tanto attesi della direttissima del Predil, già approvati dallo Stato.

E' noto come la produzione degli impianti idroelettrici della regione sia insufficiente, oggi, per soddisfare la richieste degli utenti, per il normale funzionamento della vita industriale e civile; ne risulta con evidenza che l'energia richiesta dai lavori per la direttissima (funzionamento delle perforatrici, ventilatori, pompe, sollevatori ecc.) verrebbe a mancare se non fosse provveduto altrimenti con nuove sorgenti, a mezzo di nuovi impianti. I due programmi di lavoro possono ritenersi perciò connessi saldamente, costituendo l'uno parte integrante per lo svolgimento dell'altro.

Ed ora, posta in evidenza la necessità della costruzione degli impianti idroelettrici progettati, ci sia lecito domandare perchè si debba ritardare con argomentazioni fondate su preconcetti errati, lo svolgimento di un programma di lavoro che porterebbe immediatamente alla risoluzione della grave crisi della disoccupazione, che tutti lamentano, ma che nessuno cerca di risolvere, evitando di accogliere con fiducia le geniali ed oneste iniziative di progettisti italiani, apportatori di lavoro a vantaggio immediato della regione in cui essi si svolgono, che rappresentano un contributo validissimo per il miglioramento della vita economica della Nazione, con la valorizzazione, senza indugi, delle risorse naturali del paese. **n.**

CIVIDALE

Un nuovo libro di francese

Il Direttore della nostra R. Scuola Tecnica, prof. Aristodemo Argenton, ha dato alla luce un'ottima grammatica di francese, dal titolo «Les premiers pas» che abbiamo visto presso i nostri cartolai. Il libro di oltre 130 pagine, è una ottima guida allo studio della lingua francese, non solo per gli alunni delle scuole tecniche, ma anche per i privati, i quali, in una breve serie di lezioni chiare ed ordinate, con esercizi di applicazione bene scelti e ben compilati, possono apprendervi tutte le regole fondamentali, senza incontrare alcuna difficoltà, essendo l'autore riuscito ad eliminarle tutte, con un metodo tutto suo, che rivela una rara competenza in materia.

Alle lezioni di pronuncia e e di morfologia — divise in cinque parti — seguono capitoli contenenti la nomenclatura principale, omonimi, calembours e un ricco corredo di buone letture.

Congretulazioni all'egregio prof. Argenton e buona fortuna alla sua preziosa operetta.

Omaggio all'ing. Fachini

In segno di riconoscenza verso l'ing. Fachini di Udine per le giuste proteste a mezzo la stampa a favore dei danneggiati di guerra, oltre 300 cividalesi hanno sottoscritto una dichiarazinoe in segno di omaggio che verrà consegnata da apposita Commissione. Al plauso del gruppo dei firmatari uniamo il nostro verso l'ing. Fachini, che si strenuamente combatte a favore dei danneggiati, finora, purtroppo, turlupinati.

Assicurazioni sociali

L'Istituto di Previdenza Sociale della Provincia di Udine rende noto che le tessere delle famiglie coloniche per l'assicurazione dei contadini per l'invalidità e vecchiaia per l'anno agrario 1920-21 devono essere consegnate entro il 31 gennaio 1922 all'Ufficio dove furono ritirate. Verso quegli interessati che trasgrediranno a tali disposizioni, il suddetto Istituto provvederà a termine di legge (21 aprile 1919).

Teatro Sociale

Questa sera, venerdì, ultimo programma della grandiosa film *La città perduta*; sabato e domenica interessanti nuove films.

MARTIGNACCO

«Agli autori» o «all'autore»?

Chi sono i signori disoccupati, autori dell'articolo da Martignacco scritto sul «Lavoratore» del 19 corrente, o meglio chi è il signore (più o meno disoccupato, secondo il significato che si vuole dare alla parola) che certamente scrisse lo articolo a nome dei disoccupati? Quelli, o quest'ultimo, avrebbero dovuto, per quel bricciolo di pudore che ognuno sente, sottoscriversi, come ha fatto il sottoscritto.

Il signor sergente Lizzi, come dice il signor «Lavoratore» non ha mai piagnucolato sulla «Patria del Friuli», perchè qui ci sono degli italiani soltanto perchè nati da madre italiana, ma ha solamente rilevato il fatto, poco importandogli che costoro siano italiani, o tedeschi o jugoslavi.

Non crede nemmeno di avere offeso i disoccupati,; e per quale ragione li avrebbe offesi? Può dire invece di avere sempre aiutati i disoccupati, con pratiche, occupandoli ed anche sussidiandoli.

E infine perchè è necessario ripeterlo, il sergente Lizzi ha voluto rimarcare sul suo articolo il fatto che alcuni (e non sono discocupati) danno un significato politico alla sua opera esplicata e che esplica a pro dei combattenti, quella sola la ragione che lo spinse a scrivere l'articolo. E' spiacente però che coloro che lo spinsero a scriverlo non abbiano capito un «acca», come si vede dal tono della risposta, che è tutt'altro che «intonata».

E con questo, spera di avere 'finito' pregando gli avversari autori dell'articolo, di lasciarlo in pace, chè se avessero qualcosa da dirgli, glielo dicano a voce, che s'intenderanno meglio.

Lizzi Alfredo.

L'occasione fa l'uomo ladro

E anche la donna, è il caso di dire. Il signor Angeli, negoziante, aveva più volte dovuto riscontrare che dal cassetto del banco venivano a mancare i biglietti. Nutriva anche qualche sospetto: tanto lui, come altr iche frequentano il negozio, avevano veduto la ragazza Adelaide Treppo in atteggiamento sospetto: ma nessuno si voleva immischiare in faccende tanto delicate.

Ma la cosa non poteva durare. Il signor Mattiussi, consigliò l'amico derubato a disporre una sorveglianza speciale, per colpire il ladro sul fatto.

— Ma come fare ?

— Ci penso io....

E difatti il Mattiussi si accordò con la guardia campestre Enrico Pilosio: doveva questa mettersi in agguato dietro un grande foglio reclame che serviva a coprire una finestra interna, da dove ogni movimento interno del negozio era visibile. E la ragazza fu colta in flagrante. Ella confessò anche le marachelle precedenti, rilasciando una dichiarazione scritta e firmata.

RODDA

Le indagini sul misterioso delitto

E' giuto il giudice istruttore, cav. avv. Gaspare cavarzerani, per indagini sul misterioso delitto, che costò la vita al giovane Luigi Birtig. Con la povera vittima si trovavano in quella sera, i fratelli Marco, Emilio, Giovanni, Antonio ed Alessandro Domenis, e i giovani Giuseppe Specogna e Luigi Manelag.

S iritiene come già ieri dicemmo, che il Birtig sia stato colpito per errore, e che il colpo di rivoltella fosse invece diretto contro Alessandro Domenis, il quale occupa il posto di segretario cassiere della cooperativa di Consumo del Pulfero. Fra giorni un commesso di questa avrebbe dovuto essere licenziato, appunto in seguito a rapporto del Domenis. Il commesso si era espresso con parole di oscura minaccia all'indirizzo del Domenis.

Dalla sera del fatto egli è scomparso e questa scomparsa ha ingenerato forti sospetti.

La palla che colpì il Birtig, andò a conficcarsi nel muro della cucina e fu dalle autorità raccolta.

Oggi, alla presenza del dott. Cavarzerani i periti prof. comm. Accordini e dott. Franchi procederanno alla autopsia del cadavere.

ENEMONZO

Sul servizio automobilistico Villa Santina - Forni di Sopra

Il cav. Giuseppe Frucco, consigliere provinciale per il mandamento di Ampezzo aveva presentato al presidente della Deputazione provinciale la seguente interpellanza chiedendo risposta scritta:

«Il sottoscritto cons. prov. chiede di interpellare la S. V. Ill.ma per sapere se e quali pratiche intenda esperire presso le competenti autorità per sollecitare la concessione definitiva sussidiata del servizio automobilistico Villa Santina-Forni di Sopra, chiesta dalla Società interessata fino dal 20 maggio 1920.

«Da detta epoca, la pratica si va trascinando inutilmente da uno in altro ufficio; tantochè la Società richiedene, è sul punto di sospendere il servizio già iniziato, con evidente e gravo danno della popolazione di questa vallata».

Ora, ecco la risposto che il cav. Frucco ebbe dall'avv. Candolini, presidente della Deputazione provinciale.

«In relazione alla interrogazione rivolta col foglio 15 corrente, pregiomi assicurare la S. V. Ill.ma che sono state fatte vive premure al ministro dei Lavori Pubblici perchè vengano sollecitate le pratiche in corso per la concessione definitiva alla Società interessata del servizio automobilistico Villa Santina-Forni di Sopra;

«Mi farò premura d icomunicare alla S. V. Ill.ma la risposta che sarà per pervenirmi in merito da parte del Ministero suddetto.

Con perfetta considerazione, ecc.

SEQUALS

Pro Beneficenza e Monumento ai Caduti

Il giorno 21 corrente, allietata da un tempo splendido e primaverile, sotto la Presidenza del cav. Carnera Giuseppe e mercè la solerte ed intelligente direzione del nostro segretario comunale sig. Grandis Ruggero, sempre pronto a dare il contribuito del suo spirito di impareggiabile organizzatore, si sono svolte i questo capoluogo le feste pro-monumento caduti e pro Congregazione di Carità.

Affollatissima e ricca di premi la pesca di beneficenza, animati il ballo pubblico ed il tiro al piccione, bene ruiscita la rappresentazione nell'improvvisato teatro.

Un pubblica lode per la disinteressata opera di propaganda svolta principalmente dal sig. Cirto Mora, coadiuvato dai signori Zanelli Gino, Pietro Pellarin, Americo e Vincenzo Odorico, tutti benemeriti cittadini. Esito finanziario della festa: l. 3500 pro monumento e 500 pro Congregazione di Carità.

MOGGIO

Onoranze funebri a un milite ignoto

In località «Pecceit» nell'alta valle d'Aupa, alcuni soldati rinvennero i resti di un soldato italiano sconosciuto, la salma venne trasportata in Municipio e ricoperta del tricolore.

Alle 14.30 si è fatto il funerali che riuscì davvero imponente per l'intervento di autorità, di rappresentanze d'associazione e di popolo.

La salma, accompagnata da lunghissimo corteo di gente, procedette al camposanto dove fu inumata

S. GIORGIO DI NOGARO

La mortale disgrazia di una piccina

Ieri, avvenne una grave disgrazia t na bambina d iquindici mesi, figlia di certo Polentarutti, avvicinatasi ad una vasca vi scivolava e annegava

Venne raccolta qualche tempo dopo dai famigliari che la cercavano affannosamente, per ogni dove.

DA SILVELLA

Festeggiamenti

Domenica e lunedì in questo paesello si svolsero i preannunciati festeggiamenti pro Asilo eretto come monumento ai Caduti.

Il comitato sotto la illuminata ed intelligente guida del vicario Giacomo Longo, agì meravigliosamente sempre concorde. Questi bravi lavoratori sacrificarono i loro interessi e si diedero ad una propaganda incessante ed entusiastica fino all'ultimo giorno.

Alle 9.30 di domenica si aprì la ricca pesca di Beneficenza dove figuravano i bei doni del popolo, solo del popolo, perchè dai «grossi papaveri» non si ebbe neppure una misera risposta, mentre una medaglietta decorata dal portafoglio di Stato alla nostra circolare d'invito rispose che (*risum teneatis amici*) prenderà in esame la grave questione del regalo!

Poco numeroso fu il concorso dei forestieri, ed è qui appunto che dobbiamo far notare l'unione e la compattezza senza precedenti dell'intero paese e la continua partecipazione alla compera dei biglietti, tanto che quasi tutti i doni poterono essere smaltiti. Piacquero e divertiro assai le corse al sacco, il giuoco delle pignatte, la cuccagna e le belle rappresentazioni cinematografiche che ci fece gustare D. Ilo Zuliani. L'esito superò di molto le nostre previsioni e possiamo dirci veramente soddisfatti. Vada il nostro plauso alla distinta banda di Pantianico la quale artisticamente svolse l'opera sua; al signor Vicario, anima eletta della festa, al Comitato, alla signora Angela Ferrari gentilmente prestatasi ed a tutti coloro che si prestarono per la riuscita della festa.

Si avverte che fra i doni rimasti c'è la bicicletta; si prega quindi chi avesse biglietti numerati, a presentarsi quanto prima alla sede del Comitato.

PORDENONE

Polemiche personali

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, copia della seguente, che il maestro signor Alfeo Buia ha mandato alla redazione del giornale «Il lavoratore friulano», in risposta al trafiletto «Neo cavaliere» comparso nel n. 12 di sabato scorso.

Nel numero 42 del 19 c. m. vi è nel vostro Giornale una corrispondenza da Pordenone, intitolata «Neo cavaliere» e composta di due periodi.

La falsità del primo viene dichiarata da 80 e più allievi dell'Istituto Musicale, dichiarazione che ha un valore speciale in quanto che essi, fuori della scuola eminentemente apolitica, appartengono in gran parte al partito socialista.

La falsità del secondo periodo viene dichiarata ed affermata dal sottoscritto.

«Ne una sola volta, ne tanto meno reiteratamente, io fui renitente alla leva» come viene spudoratamente affermato nel succitato numero del vostro Giornale!

«Della classe del '74, chiamato alle armi con decreto fine gennaio 1917, ebbi con l'autorevole appoggio dell'avv. Giuseppe Ellero, allora ufficiale in un ufficio superiore a Bologna, e attualmente deputato della provincia, due quindicine di esonero da me chieste allo scopo di sistemare la scuola, che ero costretto ad abbandonare per il servizio militare e di difendere la mia posizione professionale allora gravemente minacciata da questioni locali. Mi presentai, come mio dovere, il 1 marzo al distretto di Sacile e durante il mio servizio Militare conto, oltre i mesi della territoriale, «13 mesi quale mobilitato», nel qual periodo conto anche «cinque mesi di permanenza in zona di operazione». Non ebbi mai alcun rimprovero; però ebbi, spesse volte, elogio. «Questa è la verità».

Quando un galantuomo, un onesto, lancia una accusa gravissima ledente l'onore di una persona stimata per la sua rettitudine, la «firma subito e ne da la prova, non si nasconde, come voi», sotto l'egida di un gerente o sotto l'anonimo che rispecchia sempre un verme viscido che sputa bava, veleno e fango: risputa quel fango di cui vive e in cui vive; e fino a che vi manterrete anonimo, voi, autore del trafiletto: «Neo cavaliere», altri non siete che un rospo umano che vive nel pantano della strada e che fa schifo ai passanti.

M.o **Alfeo Buia**
Direttore dell'Istituto Musicale di Pordenone

* * *

Altra risposta al medesimo trafiletto fu pure mandata dai sottofirmati allievi e musicanti operai, facenti parte dell'Istituto Musicale di Pordenone:

Alla Redazione del giornale «Il Lavoratore Friulano»:

Facciamo appello alla vostra imparzialità e giustizia perchè nel vostro giornale venga inserita l'acclusa smentita:

«Noi sottoscritti (e a noi si associarono allievi e autorità comunali e private, presidenti i vari Istituti Musicali dei quali, in passato, fu direttore il M.o Buja) per attestare pubblica riconoscenza al nostro Maestro e secondo padre Alfeo Buja: fatto un riassunto ufficiale della sua vita artistica esplicata per ben 25 anni nelle varie istituzioni musicali; allegandovi copia degli attestati pervenutici dalle autorità che con noi apprezzarono l'insegnamento del M.o Buia (e che, come scrissero «fu fatto sempre di luce e di amore») compilammo, e firmanno istanza, che ebbimo occasione di presentare a S. Ecc. l'on. Gasparotto, perchè dal competente Ministero venissero premiate le qualità dell'artista, dell'educatore, del lavoratore In seguito a ciò il M.o Buja venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

E' quindi «falso» che tale onorificenza «sia stata provocata dal Fascio locale» come il vostro corrispondente, con tanta leggerezza, ebbe ad affermare nel succitato numero del vostro giornale.

In fede:

Gli allievi e musicanti operai facenti parte dell'Istituto musicale di Pordenone: *Alberghetti E., Bortolini L., Turchet A., De Lorenzi G., Biscontin G., Russolo G., Bortolini E., Polesel A., Turchet B., Modolo E., Micheluz P., Veroi G., Turchet F., Fracas G., Canton G., Fonel P., Ellero T., Micheluz C., Bianchettini G., Marini G., Colin L., Masatti L., Badin G., Basso P., Passador L., Mariuz Giuseppe, Marcus V., Boer A., Furlan Leopoldo, Memmo A., Maddalena E. Gaspardo E., Pegorer A., Pegorer A., Monti M., Brusandin G., Cignacco G., Ninotti G., Michelazzi G. De Lorenzi E., Palazzin L., Squarzo A., Fioret G., Fioret L., Pitton Giorgio, Gaspardo E., Piton G., Celant, Furlan A., Poless L., Masatti F., Monti P., Busetto L., Spagnol G., Mucignat Vittorio, Bomben Vittorio, Bomben Giovanni, Michelazzi G.*

Pro assistenza Combattenti

Pro Ufficio Assistenza Combattenti, la Compagnia locale Filodrammatica darà al Sociale tre attraentissimi lavori: *Una partita a scacchi*, *La cuffietta di Angiolina*, e la farsa *Lucrezia Borgia*.

Scuole e Poste

Possiamo assicurare che le nuove scuole elementari si costruiranno in breve; per il venturo anno scolastico sarà completo il nuovo fabbricato.

Anche per gli uffici postali i lavori si inizieranno tra poco.

Guardia medica ed autoambulanza

Ora che l'Ospitale è stato trasportato alla Caserma di artiglieria e si è trovata così per il Pio luogo una sede che veramente risponde alle esigenze di così importante servizio, si domanda l'istituzione nel centro della città di un posto di pronto soccorso: la Guardia medica.

Si adibisca pure un bravo infermiere, ma questo provvedimento è assolutamente necessario, nè occorre metterne in rilievo le ragioni.

Da molto tempo, poi, viene reclamato un mezzo più pratico per il trasporto degli ammalati all'Ospedale; l'attuale è addirittura antidiluviano, indecente, impossibile, pericolosissimo; si provveda quindi l'Amministrazione ospitaliera di una auto-ambulanza.

E poichè parliamo di cose ospitalieri, sia lecito un rilievo; ci si assicura che nell' Ospedale vi sia deficienza d'acqua. Noi vogliamo sperare che la cosa non sia vera. In un Istituto consimile, l'acqua è il primo elemento e non la si deve lesinare.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Tribunale

seguì nell'udienza di ieri il processo contro Stacco Gino di Fabbiano, Savoia Tiziano di Giovanni, Canabei Angelo di Valentino, Terrazzoni Ferdinando fu Alessandro, Michelazzo Pietro di Angelo, Micheletti Luig' di Francesco, Vittonati Ernesto di Pasquale, Zanini Giovanni di Vincenzo, che devono rispondere di parecchie imputazioni. Basti dire che il solo Zanini viene imputato di 29 reati fra furti, scassi, lo Stacco di due reati, il Savoia Tiziano e gli altri di ricettazioni.

Il Tribunale condannava lo Zanini Giovanni ad anni tre, mesi 10 e giorni 7 di reclusione. Dichiara Cancelliere Angelo Terrazzo Ferdinando Micheluzzi Piero, Vittonati Ernesto, colpevoli di incanti acquisti; condanna il primo a lire 500 di ammenda e gli altri a lire 200 stessa pena.

Stacco Gino è condannato ad anni 2 e mesi sei di reclusione.

Scena pietosa in Prettura

Ieri in pretura si svolse il processo contro i due giovanetti Egidio Simoni e Domenico Simoni cugini, imputati enrambi di mancat adenuncia della rivoltella loro stata sequestrata mesi addietro in seguito a collutazioni avvenute per questioni politiche.

I due cuginivenner o condannati rispettivamente a 75 ed 85 giorni di reclusione e lire 300 di multa.

Presente al processo vi era il padre di uno dei giovanetti il quale sentendo la condanna non potè reggere al vivo dolore e svenne.

Ufficiali friulani durante il Regno italico.

Il capitano Sebastiano De Luca di Pordenone

(*Contributo alla storia del Friuli*.

Rammento di aver letto in qualche pubblicazione di storia friulana, molti anni fa, come assai pochi friulani abbiano avuto campo di emergere nella carriera delle armi durante il Regno Italico. Se la memoria non mi tradisce, si accennava solo Duodo, comandante della «Bellona» morto a Lissa, combattendo contro l'armata inglese, quale friulano distintosi in guerra in tutto il periodo della dominazione francese in Italia.

Non riuscirà pertanto fuori di luogo se trascrivo qualche nome di comprovinciale registrato nei ricordi del capitano di cavalleria Bartolomeo Bartolini di Trento, cavaliere della Legion d'Onore, intitolati «I giorni d'onore....» Avventure particolari dal 13 al 28 novembre 1812 nel campagna di Russia (Verona sig. Annelli 1846).

Mi pareva strano, che malgrado tante guerre all'epoca di Napoleone non si fossero distinti anche friulani, visto che anche nella nostra regione si facevano le leve, sia pur in misura ridotta, per cui non pochi dovevano far necessariamente parte dell'esercito.

Tra i molti altri generosi militari italiani di cui ammirò le eroiche gesta dai combattute e specialmente quella di Russia nel 1812, il Bartolini, per somma capacità e per eroico coraggio ricorda:

«Fabris di Udine Cavaliere della Corona ferrea ed aiutante di campo del generale Teodoro Sechi».

Ottavio (o Otellio ?) co. Giuseppe di Udine ufficiale della guardia d'onore: questo celeberrimo si è sempre distinto ne' più memorabili fatti di armi in Russia».

Sono pure menzionati il capitano Rizzardi «ora (anno 1846) pensionato in Udine qual colonnello», e Bruni Pietro, proclamato capitano sul campo di battaglia, ora I. R. Commissario distrettuale in Latisana».

In un altro volume poi evidentemente del Bartolini, sempre sulla campagna napoleonica in Russia, ma privo di frontispizio per essere stato stracciato durante l'invasione, leggesi una nota concernente il «*valoroso Sebastiano de Luca di Pordenone, capitano di Vascello, e cavaliere della corona ferrea*».

Con pochi soldati il De Luca affrontò e sgominò più centinaia di nemici tra Cosacchi e contadini russi armati, compiendo gesta atti di valore incredibili, a quanto narra il Bartolini.

Troppo mi dilungherei volendo riassumere le gesta del pordenonese De Luca e mi limito a riferire il giudizio espresso dal Bartolini quale lo riteneva «degno di essere tramandato alla più tarda posterità, siccome uno dei più magnanimi e coraggiosi guerrieri italiani».

Chi di Pordenone o dintorni, può aggiungere qualche cosa sulla vita del De Luca di cui finora ignoravo l'esistenza?

B.

Il nuovo palazzo per i danni di guerra!

Abbiamo tanto strillato, dopo la visita di S. E. Merlin, perchè — come è sempre avvenuto — egli ha molto promesso e ben poco mantenuto, che ora siamo quasi amaramente pentiti, avendo constatato che le promesse sonostate di gran lunga superate.

Sta per sorgere nientemeno che il palazzo della firma dei mandati d ipagamento in uno degli ampii cortili dell'Intendenza di Finanza.

Gioite, danneggiati impazienti! per la prossima primavera (1922, intendiamoci!) il fabbricato sarà compiuto; entro l'autunno, sempre 1922, quattro nuovi alti funzionari vi saranno istallati ed, appena ambientati ed allenati, nel successivo inverno cominceranno a firmare ed i mandati di pagamento fioccheranno a rotta di collo!

Che bazza, per i danngegiati!

Non sappiamo però se la cosa abbia del ridicolo o, sia pure in buona fede, della presa in giro.

Quando fu qui l'on. Merlin erano pronti 20 mila mandati alla Intendenza di Finanza, in aspettativa del finanziamento che si era fermato, nella solita misura dei 5 milioni mensili, all'agosto; e da allora, a forza di battere, sono arrivati altri 10 milioni che dovrebbero essere la competenza di agosto e settembre.

Ma intanto il nostro solerte Intendente di Finanza coadiuvato da una sempre maggiore buona volontà, dei pochi, pochissimi suoi collaboratori, ha proceduto di buona lena, per modo che, mentre sta ora diluendo in dosi omeopatiche, perchè il sapore dolce duri quanto più a lungo possibile, la distribuzione dei dieci milioni ricevuti, ha preparato degli altri buoni di pagamento.

Così, se non siamo male informati, ce ne è ora ammontichiati circa 40.000: il che sta a dimostrare quanto poco ci sia bisogno di funzionari che firmino, mentre ci sarebbe tanto bisogno di denari sonanti e di un maggior numero di funzionari specialmente tecnici che liquidino.

Noi veneti abbiamo bisogno che si finisca una buona volta nostra piagnucolante umiliaz. abbiamo bisogno di conoscere nostra precsia situazione di fronte all'Erario, sia nella sua partita di credito — **imposte** — sia nella partita di debito — **risarcimenti** —: nell'incertezza attuale non si può ormai andare avanti: ogni iniziativa viene abbandonata, ogni buona volontà stroncata.

Altro che mettersi ora, dopo tre anni, quando il lavroo dovrebbe essere esaurito a fare delle costruzioni per allungare gli uffici!

Ma finalmente è uscito anche il tanto atteso decreto per i pagamenti! Anzi la «Gazzetta Ufficiale» oggi arrivata, ne porta due di decreti, i quali — pare che si faccia apposta per aumentare il malumore — ci recano nuove disillusioni..

Di buono c'è soltanto il decreto del Ministro del Tesoro che stabilisce finalmente che vengano pagati «subito» — ma ci manderanno poi i fondi? — i concordati che sono o saran omologati entro il 31 dicembre p. v. e che non supereranno l. 20 mila; che sia pure pagata subito una prima rata, ma per non più di lire 20 mila, dopo dedotti gli anticipi avuti, per le liquidazioni omologate di cifra superiore.

Ma c'è poi il solito ritornello: **«Con successivi decreti saranno stabiliti l'importo e le modalità di pagamento per le ulteriori rate».**

E csoì siamo da capo!

Ma noi non chiedevamo altro per ora che fossero fissati questi benedett itermini di pagamento!

Pagate pure le quote maggiori in rate, pagate pure con una certa larghezza di tempo, ma almeno stabilitelo in modo preciso, onde ognuno possa fare i suoi conti e metta il cuore in pace.

Venga dunque alla presta questo nuovo decreto, il quale non soltanto dovrebbe stabilire i termini e le modalità del pagamento rateale, ma dovrebbe anche stabilire — Eccellenza Soleri, ricordatevi della vostra promessa! — le modalità per le quali le imposte straordinarie almeno vengano semplicemente addebitate nella partita di credito che i danneggiati hanno verso l'erario.

P. S. — Date le disposizioni su accennate per le quali è fissato il **termine immediato di pagamento,** soltanto per i concordati omologati entro il 31 dicembre pr., occorre che l'ill.mo sig. Presidente della Commissione del 1. mandamento, si metta in grado di esaurire per tale epoca tutte le 1300 pratiche circa che sono in arretrato.

Egli ha a disposizione due solertissime commissioni: ma ha anche a disposizione altri duecento e più membri per i quali non vi è che il disturbo della scelta.

Noi contiamo troppo sulla diligenza e sull'amore che porta alle cose nostre il nostro egregio Pretore per dubitare che egli saprà affrontare con abnegazione questo

nuovo sacrificio ed anticipiamo perciò a lui ed ai signori delle Commissioni a nome di tutti i danneggiati le più vive azioni di grazie.

c. f.

La Camera di Commercio e Industria comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 22 corrente n. 273 pubblicò due decreti del Ministero del Tesoro nei quali, fra l'altro, viene disposto che saranno pagate per intero, appena emessi i relativi ordini di pagamento, le indennità liquidate dall'inizio delle operazioni sino al 31 dicembre 1921, per risarcimento danni di guerra, ove il loro importo, al lordo delle antecipazioni, pari ad un quinto del loro ammontare e non inferiore a lire 20 mila.

Con successivi decret siaranno stabiliti l'importo e le modalità di pagamento per le ulteriori rate. Parimenti con altre disposizioni saranno regolati i pagamenti delle indennità che verranno liquidate dal 1 gennaio 1922 in poi.

Le indennità soggette al reimpiego, non eccedenti le 20 mila lire, dovranno essere corrisposte in base all'avanzamento dei lavori. Anche questi indennizzi verranno corrisposti al lordo delle antecipazioni.

Ai danneggiati le cui indennità vengano corrisposte a rate, è rilasciato un certificato attestante il loro credito verso l'erario, certificato che sarà esibito ogni volta dall'agente pagatore.

CHIUSAFORTE

Riunione Magistrale

I soci dell'Unione Magistrale Nazionale sezione di Moggio, sono qui convenuti, oggi 24, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Indirizzo sindacale dell'Unione Magistrale Nazionale;
2. Compenso per il riordinamento e lo sdoppiamento delle classi.
3. Nomina delle cariche sociali;
4. Eventuali.

Avevano aderito e mandato a rappresentanze i maestri di Moggio, Pontebba, Raccolana, Chiusaforte, Resiutta e Dogna; solo da Resia nessuno ha rispost oall'invito.

Aperta la seduta, è stato approvato all'unanimità:

1. L'indipendenza dell'Unione Magistrale Nazionale da qualsiasi altra associazione o confederazione che sia vincolata a qualche partito politico.
2. Di aderire alla proposta che gli insegnanti rifiutino l'insegnamento nelle classi sdoppiate e in quelle riordinate se il compenso per le ore straordinarie, non è equiparato per tutti almeno ai due quinti dello stipendio minimo legale.
3. Di riconfermare in carica il presidente e di esaminare a segretaria le signora Damia Virginia.
4. di scegliere Pontebba a sede di un'altra riunione.

GEMONA

Il Consiglio Comunale vota importanti delibere consigliari — Tre milioni e 300 mila lire di lavori pubblici.

Iersera mercoledì, il nostro consiglio comunale era convocato per trattare numerosi oggetti posti all'ordine del giorno.

Fra i più importanti, è stata approvata la costruzione della strada Stazione Gemona centro. E' un bellissimo lavoro che porterà grandi utili alla nostra cittadina sia dal lato dell'estetica, come da quello commerciale, mancando finora una comoda via fra la stazione e l'abitato. Il lavoro porterà la spesa preventivata di un milione e 400 mila lire.

Un altro milione è stato preventivato per un nuovo acquedotto che alimenterà la parte bassa della città.

Per completare i canali di irrigazione è stato deliberato di contrarre un prestito di lire 900 mila.

Casa donata per crearvi un Asilo

Il compianto Pietro Pittini nel suo testamento, oggi pubblicato, ha offerto in dono la casa di sua proprietà perchè in Piovega venga istituito, nella casa stessa un asilo infantile che porti il suo nome.

Cena di addio

Dopo dodici anni di permanenza in Gemona, il maresciallo del deposito militare sig. Luigi Bartasi, ci lascia per andare a godere il meritato riposo a Pavia di Milano.

Gli amici, molto numerosi, hanno iersera offerto al partente, la cena di addio all'albergo «Cristoforo Colombo».

Parecchi brindisi indovinatissimi, a cui ha risposto felicemente il festeggiato.

I banchettanti hanno unanimemente tributat oall'albergatore sig. Pio Saccomani elogi per la squisitezza delle pietanze e del vino.

E' stata una di quelle serate che lasciano grandissimo ricordo e il desiderio di vederle e ripeterle.

All'amico Bertas iauguriamo che possa godere dell apensione meritata per lunghi anni e che sappia nella nuova residenza procurarsi quella generale stima ed amicizia che qui si era cattivate.

Il centenario delle scuole

Non so se l'abbiano fatto anche in altri centri: ma qui, si è, molto opportunamente ricordato nelle nostre scuole elementari che questo anno, 1921, ricorreva il centenario della loro istituzione. Al 1821, difatti, risale la istituzione (nei soli capiluoghi di mandamento, però) delle scuole elementari comunali o pubbliche, almeno nella nostra provincia. Realmente, qui a Gemona, le scuole medesime furono aperte soltanto nel 1822; ma la deliberazione relativa è del 1821.

ENEMONZO

La Villa-Santina Ampezzo già registrata alla Corte dei Conti

Al nostro Sindaco, cav. Giuseppe Frucco, il quale si era rivolto a S. E. l'on. Girardini ministro delle Colonie, per interessarlo a sollecitare la costruzione della Villa Santina-Ampezzo — primo tronco della Villa Santina-Tobiacco — S. E. rispose con la consueta sollecitudine comunicandogli la seguente lettera dei Lavori pubblici.

«Caro Girardini,

Il decreto riguardante la approvazione del progetto esecutivo della ferovia Villa Santina-Ampezzo, è stato testè restituito alla Corte dei Conti, cui si era inviato per la prescritta registrazione.

Data la urgenza, si è subito provveduto a darne comunicazione, alla Direzione Generale delle Ferrovie, la quale è autorizzata col decreto medesimo ad eseguire in economia i relativi lavori avvalendosi della somma di 4 milioni e 500 mila lire all'uopo impegnata.

Cordiali saluti

f.to **Micheli**

S. PIETRO AL NATISONE

Concerto pro Monumento Caduti

Ci viene annunciato che, per interessamento del locale Comitato pro Monumento ai Caduti, avremo fra noi domenica prossima 27 corr. il quintetto Cividalese unitamente al valente artista di canto sig. Silvio Maria Buiatti che, gentilmente e gratuitamente prestandosi, ci faranno gustare uno sceltissimo programma di usica da camera per quartett odi archi e piano e scelti brani di canto. Del quintetto fanno parte i ben noti e valenti artisti prof.ssa sig.na Strazzolini, dott. Giuseppe Marioni, signori Piani Pio, Pier Giuseppe e Dalla Rovere Luigino.

Veterinario Consorziale

Finalmente, dopo tanta aspettativa, questo Consorzio Zootecnico avrà il suo veterinario nella persona del dott. Orazio Tonelli di Fivizzano che con voti 18 su 22, è stato nominato dalla Commissione degli otto Comuni del distretto. A lui il benvenuto.

MERETTO DI TOMBA

Festeggiamenti

Domenica *27*, in Meretto di Tomba si inaugureranno le nuove campane, con grande solennità e con festeggiamenti veramente straordinari. Avremo le corse ciclistiche, diversi giochi popolari, spettacolo teatrale svariatissimo ed eccezionale, illuminazione elettrica del Campanile, concerti bandistici, ed uno spettacolo pirotecnico fantastico di grandi proporzioni e attraentissimo.

Il Comitato sta preparando anche l'addobbo del paese in forme non comuni. Si prevede una enorme affluenza di gente.

FAEDIS

A proposito di una supposta banda di truffatori.

In merito a quanto ebbe a pubblicare il «Friuli» di ieri, devesi rilevare che tale corrispondenza contiene non poche esagerazioni.

Anzitutto non si tratta di una banda di truffatori, bensì di un volgare delinquente che, a scopo di ricavare quattrini, si presentava nelle famiglie, proponendo di far procurare a lui, che avrebbe immediatamente riscossi e quindi pagati, dietro un pattuito compenso, i risarcimenti danni di guerra.

Tale messere è certo Sabbadini Giuseppe di Pietro, di anni 32 da Paderno, uscito da qualche settimana da coteste carceri, ove scontò uuna condanna per furto aggravato, commesso nel mese di giugno p. p. in danno di certa Adele Sione da Raschiacco.

Il Sabbadini, che nel tempo trascorso in carcere deve essersi perfezionato anche nella losca industria delle truffe, si presentò nella giornata d iDomenica 20 corrente, in parecchie famiglie, proponendo i suoi uffici, mediante congruo compenso per far pagare immediatamente i danni di guerra, dalla Intendenza di Finanza della quale si diceva primo impiegato.

Nessuno però abboccò all'amo, tanto più che il Sabbadini vestiva in modo così dimesso da fare a tutti comprendere che egli era tutt'altro che un impiegato della predetta Intendenza.

Non è poi affatto vero che non egli, ma altro sia colui che si spacciava per primo impiegato, perchè il Sabbadini nelle sue visite alle famiglie che tentava di truffare era soltanto accompagnato dal nipote certo Antonutti di Faedis, che nessuna parte risulta abbia preso nelle imprese dello zio.

Il Sabbadini è stato Lunedì mattina tratto in arresto, mentre da Faedis si dirigeva a Udine e tradotto nelle carceri di Cividale, per rispondere del reato di tentata truffa.

Riteniamo che nessuna persona sia stata da lui truffata, tanto più che, a quanto ci risulta, all'atto dell'arresto il Sabbadini non aveva in tasca il becco di un quattrino.

Da parte della locale stazione dei RR. CC. continuano le indagini per accertare se qualcuno sia stato truffato, ma resta sino da ora escluso che si tratti di una banda di truffatori, trattandosi invece di un volgare delinquente che agiva per conto proprio.

Lagni del pubblico

Da parte del pubblico viene ripetutamente deplorata la mancanza di un fanale davanti al locale Ufficio postelegrafico che oltre che agevolare l'accesso a detto ufficio nelle ore serali, illuminerebbe la circostante piazza, priva affatto di illuminazione.

Speriamo che la amministrazione Comunale presieduta da quell'egregio uomo che è il sig. Eugenio Faidutti, che tanto ha fatto e fa pel pubblico bene, ponga riparo al lamentato inconveniente, senza attendere che si verifichino disgrazie.

TREPPO GRANDE

Il parroco di Vendoglio nominato cavaliere

Ci scrivono da Vendoglio:

Fu appresa con vero compiacimento in paese, la nomina a cavaliere del nostro parroco don Andrea Molinaro.

Appena conosciuta la notizia, fu un accorrere in canonica di amici e ammiratori a presentargli i loro rallegramenti. Quella che si distinse fu però la nostra brava cantoria diretta dal maestro Vidoni. Essa si portò in corpore in canonica a presentargli i propri auguri sedendo poi a fraterno banchetto.

Al lieto simposio presenziarono anche gli assessori del comune. Molti i brindisi. Degno di menzione quello del pro sindaco Moretti e particolarmente gradito quello di Menis Angelo di Treppo Piccolo. A tutti rispose ringraziando il festeggiato.

Vada una lode al comitato organizzatore con a capo il sig. Moretti Giuseppe che, tanto si prestò per la riuscita della simpatica festicciuola famigliare.

Cronaca Cittadina

Il problema della educazione fisica cittadina

Ci consta che il co. Alessandro del Torso, benemerito presidente della Associazione sportiva Udinese, ha rivolto in questi giorni al sindaco ed a tutti gli assessori comunali, la seguente lettera che illustra nuovamente le dolorose condizioni in cui si svolge l'opera dei dirigenti della A. S. U. per la educazione fisica cittadina.

Ecco la lettera:

«Con riferimento alla mia lettera 1 aprile 1921, illustrante alla S. V. Ill.ma le condizioni finanziarie disastrose del nostro sodalizio e la conseguente assoluta necessità di un provvedimento da parte del Comune, comprendente un congruo sussidio anuo e la soluzione delle questioni relative alla nuova Palestra, debbo oggi ribadire quanto a suo tempo ho esposto alla Giunta e reso di pubblica ragione circa il problema dell'educazione fisica cittadina.

L'Associazione sportiva udinese, riuscita, dopo la liberazione delle terre nostre, a porre in assetto a prezzo d'inauditi sacrifici, un campo sportivo ch'è a buon diritto cosiderato uno dei più belli e più regolari d'Italia ed a dotare la Palestra di un nuovo corredo completo di attrezzi, si vede da due anni falcidiato l'importo degli ingressi al campo in forza di una legge che colpisce gli spettacoli sportivi, anche semplici gare, con una tassa del 35 per cento. I fortissimi aumenti delle tariffe ferroviarie ed il conseguente enorme costo delle trasferte dei giocatori di calcio e dei ginnasti e quello d'ogni altro cespite di spesa gravano disastrosamente sul bilancio, mentre all'attivo del sodalizio non esistono altri proventi tranne le quote sociali, esigue assai (L. 2.50 al mese), che non si possono aumentare, per non impedire ai giovani privi di risorse famigliari, di far parte dell'Associazione. Ogni spettacolo, fra tasse e spese riesce passivo, sì che oggi il bilancio dell'Associazione presenta un *deficit* di oltre lire 46.000, che si è ridotto a lire 41.000 grazie ad una sottoscrizione fra amici che ha fruttato lire 5000 circa.

Di fronte a tale condizione di cose, non essendo possibile ottenere nè pretendere che singoli volonterosi cittadini concorrano a finanziare il sodalizio, è dovere del Comune intervenire con un sussidio che allevii almen parzialmente i nostri malanni: dovere morale perchè l'Associaz. Sportiva cura l'educazione fisica della gioventù, senza distinzione di classi, estranea a competizioni di partito, perseguendo un intendo ch'è tutta la sua fede, quello del diuturno miglioramento fisico dei giovani, apportatore di benessere somatico e morale. Dovere materiale perchè il Comune, obbligato per legge a fornire alle scuole medie Palestre, attrezzi e campo di giuoco, usufruisce di quelli di proprietà dell'Associazione.

Oggi non esiste più, come un tempo, dualismo tra società sportivo-ginnastiche cittadine. La Società *Forti e Liberi* si è definitivamente fusa ancora nel decorso luglio con la nostra e quindi è tolta di mezzo ogni ragione di imbarazzo da parte del Comune, per la destinazione del sussidio che già dalla cessata Amministrazione era stato stanziato in lire 10.000, da dividersi fra i due Enti. Noi chiediamo pertanto all'on. Giunta l'assegnazione di un sussidio annuo non inferiore a tale cifra, comprendendo retroattivamente anche il 1920.

Per quanto concerne la Palestra e la Sala di Scherma il nostro Sodalizio ha dovuto accontentarsi, dopo l'abbattimento dei locali ex Filippini, della provvisoria soluzione adottata dal Comune con l'affidarci in uso le tettoie di via Giusti. Le pratiche orali esperite dallo scrivente presso la Giunta allo scopo di far eseguire a spese del Comune gli indispensabili lavori d'adattamento, non hanno sortito esito soddisfacente, sì che, forti dei nostri diritti, e uniformandosi alle deliberazioni dell'Assemblea Generale dei Soci dell'A. S. U. del 17 luglio u. s. compendiate in un ordine del giorno rivolto alla Giunta e reso di pubblica ragione, abbiamo fatto senz'altro eseguire i lavori per ridurre adatti all'uopo la sala d'Armi, la Palestra, il cortile, la portineria, procurando di attenerci al minimo necessario. Complessivamente la spesa si è elevata a L. 22.830.50 appar fatture che qui accluse presentiamo affinchè la Giunta ne prenda visione. Alla stessa chiediamo l'approvazione delle dette spese ed il pagamento all'impresa assuntrice dei lavori.

Dobbimao però osservare che il locale ridotto a Palestra, nonostante le riparazioni fattevi, è deficientissimo ed antiigienico, data la sua pessima costruzione. E' esposto sopratutto al vento, sì che le esercitazioni dei ginnasti nella stagione invernale vi sono quasi impossibili, senza contare la quantità di polvere che vi penetra dalla strada. S'impone pertanto la esecuzione da parte del Comune del lavoro di soffittatura alle pareti ed al tetto, come abbiamo eseguito nella sala di scherma, ma in prima linea e sopratutto s'impone *la costruzione di una Palestra moderna*, che risponda a tutte le esigenze dell'educazione fisica, oggi più che mai dal Governo riconosciuta d'importanza capitale per la grandezza della Nazione. Palestra che sia di decoro alla nostra città.

Noi facciamo a tale proposito, caldissimo appello al Comune affinchè la grave questione venga definitivamente risolta, usufruendo della località comunale di via Giusti, sufficiente come area e ottimamente ubicata, poichè, data la sua posizione centrale, rende possibile ai giovani di giungervi dalle officine, dagli uffici, dagli studi senza perdita di tempo.

* * *

Il problema della educazione fisica della nostra gioventù è così importante che noi siamo certi l'amministrazione comunale cercherà di venire incontro il più possibile alle domande rivolte dal massimo ente sportivo.

E sarebbe poi desiderabile che la cittadinanza tutta desse il proprio appoggio, il quale non solo gioverebbe materialmente ad una così buona causa, ma avrebbe anche un effetto morale di grande importanza.

Interorgazioni all'on. Giunta sui mercati.

Il consigliere comunale sig. Evaristo Reccardini ha presentato all'on. Giunta del Comune la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga l'on. Giunta comunale per sapere come giustifica la sua insistenza nel fissare i mercati di animali, equini e bovini per l'anno 1922 nel deserto di Braida Bassi, contro il desiderio replicatamente espresso dai contribuenti del Comune, il parere sfavorevole dei competenti, i voti della speciale Commissione dei mercati, e le continue proposte dei mercanti, tutti concordi nel ritenere sede naturale dei mercati la magnifica Piazza Umberto I, almeno sino a quando Braida Bassi non sarà posta nelle condizioni rispondenti alle elementari esigenze di tali mercati.

Prega risposta scritta».

Per l'insegnamento agrario professionale.

Ieri tenne sedut apresso la deputazione provinciale, la Giunta della Commissione per la istruzione professionale agraria, presieduta dal co. F. di Gropplero.

Vennero formulate proposte per l'istituzione di corsi speciali di conferenze di agricoltura agli insegnanti elementari ed ai Sacerdoti, da tenersi, per intanto, in alcuni capoluoghi di mandamento; proposte per la istituzione di campi dimostrativi in diversi comuni della provincia. Inoltre si confermò l'intendimento di procedere alla ristampa dei due libri già editi dalla associazione agraria, «Il campagnolo friulano», e il «Libro del maestro», i quali opportunamente aggiornati, saranno utilissimi per diffondere l'insegnamento delle nozioni di agricoltura nelle scuole elementari rurali.

Federazione Magistrale «Caterina Percoto»

Si radunò ieri nella propria sede il Consiglio direttivo della Federazione Mag. Friul. «Caterina Percoto». Erano presenti nientemeno che 25 dei presidenti dei Circoli mandamentali della provincia, i consiglieri e l'on. Tessitori, il quale aprì la seduta volgendo una particolareggiata relazione sull'opera della presidenza della «C. Percoto» a vantaggio della classe magistrale.

Accennò alla riforma della scuola e specialmente alla questione dei concorsi per regioni e dell'autonomia, alla semplificazione della burocrazia gerarchica scolastica, al miglioramento economico della classe ed al problema degli sdoppiamenti e riordinamenti. Tratteggiò u npiano vasto sull'organizzazione e la propaganda, proponendo un ordine del giorno che venne approvato.

Alla discussione presero parte molti maestri, tra i quali più vivacemente il maestro De Monte, il cav. Don Brovedani e la segretaria della Sezione.

Vene approvato pure un ordine del giorno riguardante: 1) La riforma degli art. 24 e 10 del regolamento nel senso che sia valutato più efficacemente il servizio dei maestri supplenti — 2) La sollecita soluzione della questione dei riordinamenti e degli sdoppiamenti secondo i desideri della classe — 3) La riforma del Monte pensioni ed il conguaglio degli stipendi.

Vennero poi trattate altre questioni di indole scolastica, tra le quali l'adesione all'Università popolare di Udine, che ottenne l'unanime approvazione.

Per le conferenze dantesche

Il comitato ci prega di avvertire che un impreveduto impedimento rende impossibile la ripresa delle conferenze dantesche domani sera. Assicura però che entro il prossimo mese esse avranno luogo, pur esprimendo il dispiacere che debbano essere rimandate il giorno stesso in che s ierano annunciate. Altro avviso sarà pubblicato dunque prossimamente.

Sulla duplice affittanza della casa di Via Pracchiuso

Egregio Sig. Direttore,

Al pregiato giornale da Lei diretto e ad altri giornali cittadini che si fossero occupati della casa di via Pracchiuso, assegnata «contemporaneamente» a due inquilini, rispondo:

I. Che i provvedimenti del Commissario governativo per gli alloggi possono essere da lui stesso revocati o modificati, in base a nuovi elementi, ad istanza di chi vi abbia interesse, o anche d'ufficio. (Art. 10 R. D. L. 16 gennaio 1921 n. 13).

II. Che dell'avvenuto mutamento, causato dall'assoluta necessità di uno dei richiedenti era stato già avvisato l'altro aspirante, il quale ha adesso la sua abitazione;

III. Che io non fui reperibile semplicemente perchè ero assente da Udine, per motivi professionali;

IV. Che infine mi meraviglio altamente come un giornale rispettabile — quale è il Suo — commenti fatti e circostanze determinati solo (come quello accennato) dallo scrupoloso sentimento del dovere da parte di un funzionario (mi è d'orgoglio ripeterlo) che lavora senza compenso alcuno, per il bene comune.

Ossequi.

G. Ragazzoni, Commiss. per gli alloggi.
Udine, 24 novembre 1921.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il compianto Giovanni Muzzati: Spezzotti cav. Gio. Batta lire 10, Leskovic ing. Lionello, Alberado, Sabino, Palmiro e Ismaele, 40, Missio Giovanni 10, Luzzatto cav. dott. Oscar 5, Del Vecchio cav. uff. Ugo 10 — Totale lire 282.

Per iscrivere il generale Luciano Ferigo: Florio co. Filippo lire 10, Perusini comm. dott. Costantino 10 — Totale 230.

Per iscrivere la compianta Paolina Cumano Perusini: Florio co. Filippo, 10 — Totale 240.

S. Caterina

La fiera di S. Caterina non si è svolta nella prima giornata con la consueta partecipazione di mercanti. Anzi l'affluenza fu scarsa e gli affari conclusi, pochi simi: su oltre un migliaio di equini entrati, se ne vendettero solo 99 da lire 1200 a 3600 per i cavalli, muli da 200 a 1300, asini da 400 a 600.

Il mercato bovino è nullo perchè la nota proibizione dei mercati causa l'infierire dell'afta epizootica è sempre in vigore.

Oggi in Braida Bassi il concorso alla fiera è pure poco notevole e gl iaffari scarsi. In Piazza Umberto Primo la fitta folla di comprovinciali che ogni anno si riversa ad ammirare i baracconi delle meraviglie stamane non la si vede: perchè manca appunto il mercato bovino, i comprovinciali che affluirono in città sono in numero assai limitato.

L'altalena degli orari

Giorni fa l'autorità aveva fissato un orario per gli esercizi pubblici che modificava quello prima esistente e fissava la categoria del locale. Le modificazioni sollevarono vivaci proteste da parte di parecchi esercenti che il nuovo provvedimento colpiva.

Riesaminando l'orario, si ritenne opportuno abrogarlo, cosicchè lo ultimo emesso non è da ritenersi più in vigore e bisognerà osservare quello preesistente.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Giulia Plebani: co. Letizia Asquini 20.

Orfani di guerra — In morte della figlia Roma: Famiglia Gattolin lire 100.

Nel personale giudiziario

«Espigis» ci invia da Roma in data 23:

Santomaso Vittorio, giudice in funzione di pretore nel 1 mandamento di Udine è a sua domanda tramutato al tribunale della stessa città cessando dalle anzidette funzioni.

Doro cav. Leandro presidente del Tribunale di Pordenone è, a sua domanda, nominato consigliere della Corte di Appello di Venezia.

Paolo Giovanni, pretore del Mandamento di Murevera è tramutato a sua domanda alla pretura di Tolmezzo

I COMUNICATI

CORSI AGRICOLI PER COLONIZZATORI ITALIANI. — Presso l'Ufficio Provinciale del lavoro sono ostensibili le norme per la partecipazione ai corsi agricoli istituiti dal Commissarito aGenerale dell'Emigrazione per licenziati di Scuole Medie di Agricoltura e di Istituti Tecnici (Sezione di Agrimensura) e per dottori in agraria, che intendono recarsi in paesi transoceanici.

Uno di tali corsi sarà tenuto a Brusegana, un secondo a Luparello (Palermo) ed un terzo in località da destinarsi.

Il termine per la presentazione delle domande è prorogato al 20 dicembre 1921.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese — Petrarca F. B. C.

Domenica 27 i forti campioni concittadini scenderanno a Padova per incontrarsi colla squadra della Pensione Universitaria. Il pronostico è a tutto favore dei nostri valorosi bianco-neri che la domenica passata batterono in modo veramente ammirevole la «Bentegodi» di Verona per 3 goals a zero, assicurandosi così il primo posto in classifica. Se giuocheranno quindi nella stesso formazione e con lo stesso *entrain*, la vittoria dovrebbe essere nettamente loro asicurata.

Ai baldi giovani i nostri auguri.

A. S. U. ris. - Petrarca F. B. C. ris.

Mentre a Padova la prima squadra terrà alto i colori sociali, sul campo di via Mentana si giocherà la partita di campionato fra la nostra squadra riserve e quella del Petrarca. La carta parlerebbe in netto favore dei concittadini ai quali sarà anche di valido aiuto l'eccitamento degli sportivi udinesi che non mancheranno di assistere ad una partita quanto mai interessante.

Fra.

Il carnevale delle carte da 1000

La giornata di ieri si può ben qualificare per una giornata di carnevale delle carte da mille lire. Ce ne furono in ballo proprio tutto il giorno!

Studente borseggiato di 5500 lire

Alle 10.30 lo studente Luigi Pitoni di Domenico di anni 23 da Latisana si recò alla Banca d'Italia a comperare un assegno di lire 5500 lire per conto del padre. Trasse la somma dalla tasca interna della giubba, la verificò, la ripose nella tasca esterna del soprabito e si accinse a redigere la distinta dei versamenti.

Si appressò poi ad uno sportello per compiere l'operazione ma dalla tasca la rilevante somma era sparita per opera di qualche esperto borseggiatore che aveva spiato le mosse dello studente.

Il borseggio fu denunciato, ma il prestidigiatore sta per adesso, liberamente godendosi le 5500 lire.

Doppia danza di un biglietto da 1000 falso

Ieri mattina, alla Cassa della Banca Commerciale si presentò certo Amleto Meschini di Stanislao di anni 25 da Bologna, il quale richiese gli si cambiasse un biglietto da mille lire che esibiva. La banconota però risultò falsa e venne sequestrata. Confrontati i numeri con una avvertenza della Banca Italiana di Sconto si scoprì inoltre che quella stessa carta monetata era stata già sequestrata nella stessa mattina assieme ad un altro biglietto da mille, sequestro già narrato nella «Patria» di ieri.

Come mai il Meschini se l'era procurata? Semplicissimo: l'aveva rubata borseggiando il fattorino che la portava in questura! Il lestofante si qualificò per commerciante e naturalmente, si protestò di una innocenza immacolata. Nondimeno, fu trattenuto e anzi passato direttamente alle carceri.

Operai traditi sulla mercede da mille lire false

Pure ieri mattina alcuni operai gemonesi venuti dalla Rumenia si presentarono alla Banca di Sconto per cambiare mille lire, colà ricevute quale salario.

La banconota era falsa e fu sequestrata. Così i poveri operai rimasero senza un soldo ed uno di essi fu dovuto provvedere del necessario per il rimpatrio.

* * *

Furono precisamente i biglietti da mille che quei poveri operai avevano domandato al cassiere della Banca di Sconto che venissero cambiati, che vennero poi boreggiati al fattorino, dal Meschini.

Altro biglietto da 1000 falso, venne speso nel negozio del signor Ugo Ronchi sulla riva Bartolini. Si trattava semupre di emigranti reduci dalla Rumenia.

Non avendo spiccioli il signor cambiava il biglietto presso il sig. Gurisatti; il quale solamente più tardi si accorgeva che era falso.

Gli operai furono trovati in stazione mentre erano procinto di partire e la loro completa buona fede fu provata. Essi dimostrarono di averli avuti tutti quei biglietti falsi in mercede dall'imprenditore che li aveva assunti. L'autorità ha preso a cuore la questione.

Le iscrizioni al Giardino di Infanzia G. L. Pecile, si ricevono per ora all'Asilo Marco Volpe.

TEATRO SOCIALE

Con la bella commedia classica di Carlo Goldoni: «La casa nova» Dora Baldanello ha dato ieri la sua serata d'onore, fra applausi continui e calorosi che dimostrarono tutta la stima e tutta la simpatia del pubblico udinese verso l'eletta e impareggiabile attrice.

«La casa nova» è stato il lavoro preferito dal grande commediografo settecentesco, tanto che lo conferma in modo particolare nel libro delle sue memorie; e ben a ragione, del resto, giacchè esso contiene elementi di naturalezza e di spontaneità tali da rendere efficacemente tutt'oggi la meravigliosa freschezzae e la sua non comune originalità.

Dora Baldanello che è una veneziana d'arte e di tradizione, che possiede la festevolezza del linguaggio che si parla sulla laguna, la malinconia sentimentale che la fiorisce, il garbo antico e molle che è come una eredità secolare, ha dato magnificamente alla figura di «Cecilia» tutta la bellezza del suo talento e della sua persona.

Le furono ottimi e pregevolissimi coadiuvatori il comm. Emilio Zago e Bepi Zago, che si distinsero particolarmente per la loro arte quanto mai doviziosa e pregevole.

Accanto a loro si fece assai valere la brava e simpatica Tilly D'Arcano, piena di grazia e di brio, la quale, usando doviziosamentel a sua finissima arte, con ottima scena e dizione disegnò, come meglio non si sarebbe potuto, una deliziosa figura di «Meneghina».

La signora Lisa Zago in modo lodevolissimo compose con una linea assai espressiva la parte di *Lucieta*, e la signora Zaccaria, sempre efficace e colorota, fu vivamente apprezzata nell'interpretazione di «siora Checa».

Bene a posto, nelle rispettive parti, il Diodà, il Zavertani, il Polacco e gli altri.

Gli artisti tutti furono festeggiatissimi durante l'intera serata e particolarmente Dora Baldanello che l'uditorio accolse con un prolungato applauso di saluto, e dopo ogni atto la chiamò al proscenio ripetutamente.

La seratante ebbe omaggio di molti fiori e ricchi doni di valore; noi siamo lieti di aggiungere i nostri più vivi rallegramenti.

Chiuse lo spettacolo una brillantissima farsa dove tutti i bravi interpreti, e segnatamente Bepi e Lisa Zago, vennero calorosamente applauditi.

Questa sera, la brillantissimo commedia: «El Congresso dei nonzoli».

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Domenico Arpioni, assolto

Il dibattimento contro Domenico Arpioni di anni 29 da Stevenà di Caneva accusato di avere ucciso con tre colpi di rivoltella certo Giovanni Battista Zandonà, in seguito ad un diverbio e per difendersi dall'atteggiamento violento di questi è finito ieri sera. In seguito al verdetto dei giurati, che ammisero la legittima difesa, accettando la tesi sostenuta, con la consueta valentia, dall'avv. Bertacioli, l'Arpioni è stato assolto.

* * *

La Corte d'Assise si riaprirà martedì 29 corrente, per discutere un processo per omicidio; accusato certo Domenico Boschina.

La Media dei Cambi

UDINE, 25 novembre — Francia 171.65 — Svizzera 462 — Londra 97.55 — Nuova York 24.45 — Berlino 8.75 — Belgio 166.50 — Vienna 0.75 — Praga 25.50.

Rendita 72.10 — Consolidato 5 per cento 76.85.

PARLAMENTO NAZIONAE

SENATO — Presiede Tittoni, il quale commemora i senatori Lucca, Panizzardi, Durand de la Penne, Piacentini, Cruciani, Aliprandi e De Martino. A lui si associa il ministro della guerra on. Gasparotto, massime nei riguardi dei senatori generali Durand de la Penne e Piacentini: il primo ebbe nobile parte nelle guerre del risorgimento; il generale Piacentini fu tra i combattenti nell'ultima guerra, sull'altipiano di Asiago, a Gorizia nel 1916, nel Cadore dopo Caporetto e nella battaglia del Piave, dove si guadagnò la medaglia d'argento.

Alle famiglie degli Estinti saranno inviate le condoglianze del Senato.

CAMERA — Presiede l'on. De Nicola. La seduta è dedicata alla commemorazione dei deputati morti durante le vacanze parlamentari: on. Napoleone Colajanni, Giovanni Amici, Valentino Coda, Giuseppe di Vagno. Nel suo discorso, il presidente ha parole di esecrazione per l'assassinio dell'on. di Vagno «da parte di uomini non degni di questo nome».

— La competizione di parte — soggiunge — qualunque essa sia, quando colpisce a tradimento l'uomo pubblico che al trionfo di una idea, sinceramente concepita e fermamente professata, offre la propria attività e le proprie energie, diventa lo sfogo cieco delle più basse e delle più ignobili passioni ».

Gli on. Chiesa, Innocenzo Cappa, Visco ricordano le alte virtù dell'on. Colajanni. L'on. Baratono, socialista, piuttosto che soffermarsi a piangere la irreparabile morte dell'on. Di Vagno, esprime l'augurio che il piccolo essere che ebbe da lui vita, non debba vendicarsi di nessuno, ma trovi un'èra nella quale possa chiamarsi fratello, nel lavoro, di tutti gli uomini. L'on. Squitti manda un reverente saluto alla memoria dell'on. Di Vagno, ed esprime la sua profonda esecrazione per il barbaro assassinio di cui fu vittima. Gli on. Marini e Vella si associano.

Il presidente dei Ministri on. Bonomi ricorda che il Governo ebbe già occasione di manifestare il suo profondo dolore e la sua indignazione per l'atroce delitto di cui l'on. Di Vagno fu vittima. Augura che se nel delitto ebbe parte l'urto delle passioni politiche, sulla salma di Giuseppe Di Vagno tutti i partiti abbiano a deporre ciò che vi ha di meno puro, perchè l'Italia posa ritornare ad essere la terra di tutte le libertà.

La Camera approva l'invio di condoglianze alle famiglie dei commemorati e la sospensione della seduta.

Lo sciopero a Trieste e dimostrazioni a Roma

Le giornate di Trieste
Bombe e uccisioni

TRIESTE, 24. — La quarta giornata dello sciopero dimostra in modo inconfutabile che il movimento sovversivo è stroncato.

Gli operai del gas si sono ripresentati in una percentuale altissima alle officine e l acittà ha riavuto intera la distribuzione del gas stesso: gli impiegati del gazometro sono presenti, ad eccezione di sette soltanto. Gli stradini e scalpellini municipali si sono ripresentati numerosissimi al lavoro. Gli addetti alla nettezza urbana sono tutti al lavoro. Così pure sono tutti al lavoro gli addetti all'Ospedale Civile ed ai servizi sanitari. In seguito a ciò la Camera rossa del lavoro ha sciolto quella Federazione. Uno speciale Comitato di signore si è messo a disposizione per far si che gli asili d'infanzia siano aperti ad onta d intimidazioni compiute da alcuni comunisti.

Tutte le linee tramviarie sono state ristabilite. Auto-tassametri e vetture pubbliche funzionano al completo. I vaporini costieri sono partiti regolarmente, e così pure i piroscafi maggiori.

LA SERRATA DELL'«ADRIA»

A Monfalcone la situazione è normalissima. Nelle officine «Adria» gli operai, intimiditi, hanno dovuto abbandonare il lavoro, malgrado che un concordato con la direzione prescrivesse che un numero di operai, in caso di sciopero, dovesse rimanere per lo spegnimento dei forni. Questo non è stato fatto, per cui i forni ed i macchinari hanno subito danni gravissimi. Le officine sono state costrette a proclamare la serrata che si prolungherà per sei mesi.

Una deputazione composta di due capi operai è venuta a Trieste a chiedere al direttorio comunista dello sciopero di decidere la ripresa del lavoro, ma il direttorio si è rifiutato di farlo.

A Muggia la maggior parte degli arsenalotti lavora. Ieri sera, all'improvviso, gli equipaggi della linea di navigazione muggesana si rifiutarono di compiere le ultime corse da e per Trieste. Una squadra di fascisti allora li rimpiazzò e il servizio venne disimpegnato regolarmente dagli improvvisati marinai. Questa mattina però gli addetti alla muggesana hanno spontaneamente ripreso servizio.

Nel pomeriggio di ieri ci fu una nuova riunione, per un esame della situazione.

E' stato constatato anzitutto l'insuccesso dello sciopero e l'efficace risultato dell'attività svolta dal Comitato di organizzazione civile.

La discussione animatissima ha dimostrato in modo evidente la completa ed assoluta solidarietà che esiste fra tutti i partiti e le organizzazioni professionali quando si tratta di combattere dei movimenti che, come questo, hanno carattere non economico, ma politico.

ARRESTI IN MASSA

Per rappresaglia contro i lanciatori di bombe finora rimasti ignoti, oggi sono stati arrestati numerosi capi dello sciopero; 25 persone sono state arrestate nelle vie della città vecchia, perchè sospette. Per porre fine agli attentati terroristici, l'autorità ha ordinato severissime misure di ordine pubblico, e gli arresti non si contano più.

Stamane alle ore 11 è stata lanciata una bomba all'albergo *Europa;* molti danni, ma nessuna vittima.

UN TIPOGRFO UCCISO

Un gravissimo fatto è avvenuto nei pressi della Stazione di S. Andrea: i tipografi Giraldi Giuseppe segretario della sezione locale della Federazione dei tipografi e Muller Giorgio, direttore della Federazione stessa, sono stati affrontati da un folto gruppo di giovani, che hanno chiesto loro spiegazioni intorno all'atteggiamento assunto dalla classe dei tipografi nell'attuale sciopero. I due hanno risposto evasivamente alla richiesta e pareva che tutto dovesse finire, allorchè echeggiarono improvvisamente otto o dieci colpi di rivoltella. Il Giraldi e il Muller, colpiti in pieno, stramazzavano al suolo. Prontamente soccorsi, i due sono stati di corsa trasportati all'ospedale. Il Muller, però, durante il tragitto è spirato; il Giraldi è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

DENARI SOSPETTI

Il comunista Tomasich, arrestato mentre si accingeva a distribuire denaro agli scioperanti di Monfalcone, forma oggetto delle più intense indagni da parte dell'autorità. Oltre alla somma sequestratagli all'atto dell'arresto, in una perquisizione operata dalla polizia nella sua abitazione, sono stati rinvenuti quattro catene d'oro, un orologio del valore di 1500 lire; registri di gestione per circa 36.000 lire e diverse circolari segrete, su cui l'autorità mantiene assoluto riserbo. Sulla provenienza di tutto quanto gli è stato sequestrato, il Tomasich non ha saputo dare alcuna spiegazione.

Disordini, feriti, arrestati per una dimostrazione a Roma
dei tubercolotici di guerra

ROMA, 24, sera. — Non è la prima volta che per le vie di Roma si sono visti sfilare tristi cortei di tubercolotici di guerra in segno di protesta contro l'insufficiente pensione ad essi data dal Governo. Ma oggi la manifestazione di protesta di questi infelici, minati da un male terribile, che inesorabilmente li porta alla tomba, ha dato luogo ad incidenti molto tristi e dolorosi.

Un corteo di tubercolotici si presentò davanti Montecitorio. Cordoni di truppe avevano chiuso gli sbocchi. Fu lasciata passare soltanto una commissione, la quale si recò a Montecitorio, ove conferì con l'on. Teso, sottosegretario agli interni.

All'uscita della Commissione si verificarono alcuni tafferugli, perchè i tubercolotici ed i curiosi che si accalcano in ogni dimostrazione, ruppero i cordoni di truppa.

Tre guardie regie cadono ferite — una di pugnale e due di legnate.

Il deputato comunista Cavina, il quale aveva prima incitato la folla a disubbire, vedendo la brutta piega, tenta calmare qualcuno dei più infuriati; ma questo gli si rivolta contro e con una bastonata al capo lo ferisce a sangue.

Da una casa in costruzione, i muratori, che non c'entravano per nulla, lanciano sassi sulla truppa e sulle guardie regie.

Numerosi i feriti.

Una parte dei tubercolotici si era lasciata sobillare dai comunisti. Furono operati 22 arresti, fra cui l'agitatore De Dominis presidente dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra, l'anarchico Domenico Cesari e il capo degli arditi del popolo, Primo Santucci.

La brutale e vigliacca malvagità di sette comunisti.

BOLOGNA, 24 — Si ha notizia da Castel S. Pietro di un bestiale fatto avvenuto tra fascisti e comunisti in una osteria del paese. Verso le 21, tre giovani fascisti entravano nell'esercizio ove si trovavano sette comunisti.

Prima che i tre fascisti se ne accorgessero uno della comitiva comunista, levatosi improvvisamente colpì alla fronte con una bottiglia il fascista Remo Ravaglia di anni 22 mercante di maiali, il quale, accieccato dal sangue che gli colava abbondantemente dalla ferita, potè barcollando uscire dall'osteria, mentre nell'interno si svolgeva una bestiale scena di ferocia.

I due fascisti rimasti, cercarono difendersi alla meglio contro la turba dei comunisti che con accanimento si levò scagliandosi su di loro.

Il fascista Barnabè Giuseppe di anni 37, pure egli mercante di maiali, malgrado la disperala difesa, venne raggiunto da due coltellate al ventre. Comprimendosi le ferite cercò uno scampo e mentre usciva dalla osteria fu colpito da un proiettile al tallone destro. Profittando della confusione il terzo fascista potè sottrarsi incolume a quelle belve, fuggendo per la campagna. Rimasero nel locale i comunisti, che, padroni del campo pensarono di dileguarsi per sottrarsi alle responsabilità.

Il linciaggio di un ferito

Nell'oscurità della sera fredda, il fascista Ravaglia Remo, ferito gravemente alla fronte, si sentì venir meno le forze e si abbattè al suolo svenuto. I comunisti, nell'uscire dalla osteria, inciamparono nel corpo del disgraziato e con inaudita ferocia con un grosso sasso che è stato rinvenuto lordo di sangue e di materia cerebrale, gli stritolarono il capo.

Tanto nefanda scelleraggine non è qualificabile!

Disposizioni agrarie

ROMA, 25. — Su proposta del ministro dell'agricoltura on. Mauri il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto di legge di sistemazione delle commissioni arbitrali agrarie, in attesa che il Parlaso per la costituzione permanente degli uffici di conciliazione ed arbitrato per l'agricoltura. Con questo decreto legge, le varie commissioni arbitrali successivamente istituite dai decreti luogotenenziali del maggio 1917 e del guigno 1918 e della legge 7 aprile 1921 vengono riunite in una commissione unica, regolata nella sua costituzione e nel suo funzionamento dalle norme della legge medesima. Essa è dichiarata competente a decidere tutte le controversie individuali, dipendenti tanto dall'applicazione d idetta legge, quanto dai concordati agrari collettivi ed in genere qualunque vertenza relativa ai contratti di colonie parziarie piccole, affittanze e salariato fisso.

Per la mobilitazione dei crediti verso Ansaldo

ROMA, 25. — Sotto la presidenza del comm. Bonaldo Stringher, con l'intervento degli istituti di emissione, della Banca Commerciale, della Italiana di Sconto, si è oggi costituito un consorzio finanziario inteso alla smobilitazione dei crediti della Banca Italiana di Sconto verso il gruppo Ansaldo.

Il trattato commerciale con la Francia

ROMA, 15 — Il ministro degli affari esteri comunica: Il governo italiano e il governo francese avendo scambiato i loro punti di vista, sui rapporti economici fra i due paesi quale risultato dagli accordi del 1898 e del 1910, hanno riconosciuto le necessità di procedere al più presto possibile ad un accordo provvisorio che sarà seguito come si spera da un trattato di commercio che regolerà stabilmente il regime degli cambi franco italiani. E' stato del resto convenuto che se alla data del primo febbraio prossimo l'accordo provvisorio non sarà completamente raggiunto il regime attuale potrà essere prolungato provvisoriamente salvo disdetta col preavviso di un mese: Le trattative di svolgeranno a Roma.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Italia e Maria de Savy annunciano la morte della cara loro mamma

LUIGIA LANFRIT

di anni 81

avvenuta in Pradamano oggi alle ore 4.30 antim.

I funerali seguiranno sabato 26 corrente alle ore 9 antim, partendo da Pradamano verso il Cimitero Monumentale di Udine.

La presente serve di partecipazio ne personale.

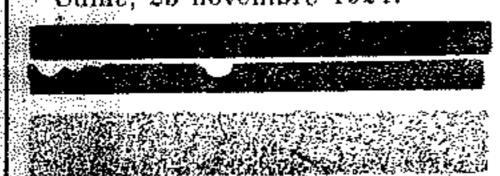
Pradamano 24 novembre 1921.

Domani, sabato, seguirà il trasporto della Salma del barone

Andrea Mario de Brattì

Capitano di Cavalleria
aviatore
più volte decorato al valore

L'accompagnamento funebre muoverà dalla stazione ferroviaria alle ore 10.30 del mattino, per dirigersi al Cimitero monumentale, ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Udine, 25 novembre 1921.

La Famiglia ed i parenti tutti partecipano, col più profondo dolore, la perdita irreparabile del loro adorato

BORTOLOTTI SANTE

di anni 59

avvenuta giovedì alle ore 20.30, dopo lunghe e penose sofferenze.

I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 10.

S. Daniele 25 novembre 1921.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 2.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 20.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.20.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50, 11.40 — 16.35

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: — 11

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano;

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.